

# Porte tagliafuoco e tagliafumo: al via la Marcatura CE.

Era tanto attesa e finalmente è arrivata. **Il 1 settembre 2016 inizierà il periodo di transizione per la marcatura CE** delle porte tagliafuoco e di tenuta ai fumi

La norma di prodotto **UNI EN 16034:2014** “Porte pedonali, industriali, commerciali da garage e finestre apribili – Norma di prodotto, caratteristiche prestazionali - Caratteristiche di resistenza al fuoco e/o tenuta al fumo”, rappresenta una rivoluzione nel settore in quanto modificherà per sempre il meccanismo di omologazione delle porte tagliafuoco instaurato da decenni dal nostro Ministero dell’Interno. I prodotti marcati CE potranno pertanto circolare liberamente in tutto lo spazio EEA-European Economic Area senza l’obbligo di rifare le prove di laboratorio.

**Tra i requisiti essenziali la norma introdurrà inoltre la prestazione di controllo della dispersione del fumo, una vera novità nella normativa** di prevenzione incendi italiana che sarà destinata a creare una nuova generazione di porte antincendio.

L’introduzione di questa nuova tipologia di porte soddisferà finalmente le richieste degli operatori del settore che per anni hanno sollecitato provvedimenti di prevenzione incendi che prevedessero l’utilizzo di porte a tenuta al fumo.

## TEST DI DISPERSIONE DEL FUMO



La tenuta dei fumi nelle fasi iniziali dell’incendio in un compartimento antincendio protetto è fondamentale per garantire la visibilità e vivibilità lungo le vie di fuga, aspetto a cui spesso in passato non è stata data la giusta importanza.

**Oggi a seguito della pubblicazione del DECRETO 3 agosto 2015 e grazie all’avvento della marcatura CE, i produttori di porte, professionisti, laboratori ed enti di controllo si dovranno confrontare oltre che con le porte tagliafuoco EI anche con quelle a controllo fumo contraddistinte con le sigle Sa e Sm.**

La prova di controllo della dispersione del fumo

per porte e sistemi di chiusura è descritta dalla norma UNI EN 1634-3 e determina la capacità di un elemento di ridurre o eliminare il passaggio di fumo da una parte e l’altra di una porta con i livelli di prestazione di seguito definiti:

a) Perdita fumo Sm – quando il massimo valore di dispersione misurato per la prova a temperatura ambiente e a 200 °C fino ad una sovrappressione di 50 Pa non eccede i 20 m<sup>3</sup>/h per la porta ad un’anta, o 30 m<sup>3</sup>/h per una porta a 2 ante

b) Perdita fumo Sa - quando il massimo valore di dispersione misurato per la prova a temperatura ambiente ad una sovrappressione di 25 Pa non eccede i 3 m<sup>3</sup>/h per metro di lunghezza del gioco tra i componenti fissi e mobili della porta (es: tra battente e telaio

porta), escludendo la perdite attraverso la soglia.

La nuova camera di prova consiste in una cabina a tenuta che prevede l'allestimento di una parete laterale aperta nella quale viene montata la costruzione di supporto sulla quale è installata la porta oggetto di prova. Per valutare la dispersione dei fumi si utilizza un sistema di riscaldamento in grado di generare la temperatura richieste dalla norma ed un sistema di ventilazione capace di far circolare l'aria nella camera in modo da generare un differenziale di pressione lungo l'altezza della porta. Il sistema di ventilazione e di riscaldamento sono in grado di rimpiazzare aria alla temperatura ambiente o alla temperatura intermedia (200° C), secondo il caso, allo scopo di compensare i tassi di dispersione attraverso l'insieme di prova.

### **DECRETO 3 agosto 2015. Approvazione di norme tecniche di prevenzione incendi**



Il prossimo 18 Novembre 2015 entreranno in vigore “le norme tecniche di prevenzione incendi” pubblicate nel decreto del 3 Agosto 2015, ai sensi dell’articolo 15 del decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139.

Il decreto introduce diverse novità tra cui la semplificazione della normativa e lo snellimento delle procedure antincendio al fine di risultare uno strumento più flessibile ed idoneo ad affrontare le problematiche ad esse connesse.

Viene inoltre introdotto un nuovo approccio metodologico, più aderente al progresso tecnologico, che rende i progettisti responsabili della scelta delle misure di prevenzione incendi da adottare. Tale impostazione permette infatti di effettuare una progettazione con un approccio logico, non più solo prescrittivo bensì prestazionale, nel quale il professionista ha la libertà di effettuare scelte anche alternative a quelle conformi.

Infine per la prima volta nella prevenzioni incendi italiana, le nuove normative prevedono l'utilizzo di porte a tenuta ai fumi.

Nella sezione “S” (Strategia Antincendio) del decreto contenente le disposizioni di prevenzione e lotta antincendio trasversali per tutte le attività soggette, il paragrafo “Caratteristiche della compartimentazione” alla voce S.3.5.2 “Filtro” richiede [...] “Due o più porte almeno EI 30-Sa. munite di congegni di autochiusura”.

Già la circolare 91 del 1961 sottolineava la necessità di controllare prima della prova di antincendio la tenuta della porta ai fumi freddi, ma è sempre stata confusa con la E della tenuta alle fiamme e fumi caldi, ora dopo oltre mezzo secolo, si incomincia a determinare questa importantissima prestazione.